

## Armi sì, respiratori no.

### Nel 2020 oltre 26 miliardi in spese militari per l'Italia

L'industria bellica non conosce crisi, neanche durante l'emergenza. La produzione italiana di armi per guerre che non esistono aumenta ogni anno, mentre cresce l'importazione delle forniture mediche per 7,7 miliardi di euro. Intanto medici e infermieri sono sempre meno e i tagli alla sanità sempre di più! Gli **F35**? Valgono *centocinquantamila terapie intensive*. La **portaerei Trieste**? *Cinquantamila respiratori polmonari*. Una **manciata di blindati e un elicottero**? *Trecentotrentamila posti letto oppure dieci miliardi di mascherine*. Di fronte alla guerra contro il coronavirus ci siamo trovati impreparati, senza armi. Eppure non ci mancano quelle per combattere una guerra che non esiste: quella sul campo. Le spese militari in Italia crescono da anni ... **così come i tagli alla sanità!** Le forniture mediche dell'Italia dipendono per lo più dall'estero: con quello che produciamo non copriamo neanche **il 50 per cento del fabbisogno**, per questo importiamo apparecchi elettromedicali per 1,2 miliardi e attrezzature medico-dentistiche per 6,5 miliardi l'anno. Mentre importiamo armamenti per meno di cinquecento milioni. **CHE VERGOGNA!** Una scelta di priorità che *oggi costa cara*. Un esempio sono i *43mila posti di lavoro in meno nella sanità in dieci anni* o gli scarsi investimenti per le preziose terapie intensive (una, costa 100 mila euro). Basta poi confrontare la media dei Paesi Ocse: da noi ci sono 3,2 posti letto ogni mille abitanti, contro il 4,7 di quella europea. Capofila è la Germania (la terza a livello mondiale) con otto, motivo che ha contribuito a controllare meglio la diffusione dell'epidemia. E poi i tagli dei posti letto (15 mila euro l'uno): dal 2000 al 2017 *si parla di meno il 30 per cento*. Abbiamo assistito a medici richiamati dalla pensione, alla corsa alle lauree per buttare in corsia quanti più infermieri possibile e all'assunzione immediata di circa 20 mila operatori sanitari per sopperire ai periodi di magra. Mentre da un lato la spesa militare è passata **dall'1,25 % del Pil fino a raggiungere un picco del 1,45 %** (con l'amministrazione di Trump che spinge perché i membri NATO raggiungano il 2 %, che per l'Italia vorrebbe dire **10 miliardi in più all'anno!**), dall'altro quella sanitaria è scesa di un punto percentuale, con una previsione per il 2020 che si aggira sul **6,5 % del Pil!** L'industria bellica non conosce crisi, cresce con il lasciar passare di **tutti i governi** che si sono susseguiti negli ultimi 15 anni, anche con l'approvazione da parte del **Movimento Cinque Stelle e del Partito Democratico**. *Col silenzio totale dei sindacati confederali!* Non ci sono solo i celebri F-35 dal valore di **15 miliardi di euro**. È fresca la conferma dell'acquisto da parte della Marina Militare di due sommergibili dal costo di **1,3 miliardi di euro**, che saranno costruiti da Fincantieri: mentre il coronavirus blocca i cantieri, come il comparto delle navi da crociera, la scelta militare sembra la più sensata per non star fermi. Senza dimenticare i sette miliardi di euro sbloccati dal Ministero della Difesa e dal MISE per la prevista "Legge Terrestre" che dovrebbe garantire la costruzione di diversi armamenti. E poi ci sono le 36 missioni militari all'estero che ogni anno costano **1,3 miliardi**. **Niente soldi per la scuola, sanità, pensioni, rinnovo dei contratti!!!!**

**MA SEMPRE PEGGIO SONO LE NOSTRE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO!**